

# L'ÈTA dei COMUNISTI

Organo del Partito Comunista d'Italia

Federazione Provinciale Cremonese

Abbonamenti: Anno I. L. 10 - Semestre I. L. 5,50 Esteri il doppio

Redazione e Amministrazione: Via C. Monteverdi, 1



Le presenti per le elezioni contro i comunisti non mi appaiono una campagna veramente seria. Probabilmente esse sono solamente come un'etica all'ala destra della Camera: senza il cui aiuto la maggioranza del governo sarebbe troppo precaria. LA BATTAGLIA REALE VERRÀ PIÙ TARDO.

ANALOGO FIS. 14

## I Maggio in gramaglie: i lavoratori preparino la loro riscossa!

### Su la vetta del Calvario

Primo Maggio: otto ore, i primi martiri, i precurseri... Le folle si addensavano in file fitte di teste curve e di facce abbronzate e si slanciavano al vento le bandiere, simbolo della fede e dell'avventura. Canzoni, festa tranquilla e gioconda, riposo al cotidiano incessante lavoro, sosta di ripresa nella battaglia lenta e tenace.

Oncore ai caduti, gloria ai combattenti per l'ideale; ma i caduti non eran troppi allora, o non erano abbastanza. Si contavano, si indicavano ai venuti come i generosi eroi di cui sangue aveva battezzato l'inizio dell'aspra lotta di liberazione, e si formulava ferente l'augurio che quel sangue bastasse.

Oggi non più: la lotta civile di prima è diventata guerra spietata e terribile. I morti cadono ogni giorno, ogni ora, e tutte le piazze d'Italia han bevuto di quel sangue. Ed han sete ancora.

Prima la trincea, insaziabile di vittime, per la difesa del privilegio di una classe sociale, uguale in tutti gli Stati, poi la piazza, la casa, la scuola fatti palestra di violenze e di morte per la conservazione del privilegio.

Tutto profanato, tutto asservito, precisamente come ai tempi della guerra: verità, stampa, giustizia...

Perciò ai lavoratori, cui era caduta la benda, si impedisce ancora di vedere, perché le braccia, appena liberate da un fardello di catene, fossero spezzate, e il gigante legato ancora, mutilato, ferito, sanguinante, al carro de' suoi sfruttatori.

Mentre essi tripudiano, mentre stracciati, come i *chiffons de papier* di teatrica memoria, i patti strappati ai potenti dalle rivoluzioni dei popoli, si sbriglia la reazione collettiva, individualistica, senza una finzione giuridica o un freno borghesemente legale.

Le otto ore, per cui morirono i comp. di Chicago, ottenute pacificamente do-

po la guerra, quando la borghesia era pavida e tremante, sono in pericolo: la pseudo-democrazia dello Stato costituzionale sta cedendo il potere ad un governo militarista, ferocemente conservatore e reazionario, formato di nomi ed esponenti di quelle correnti che la volontà delle masse aveva messo in disparte nella vita politica della nazione.

La quale violenza del resto, se esteriormente appare come la volontà di pochi o molti incoscienti che imprimerono alla lotta le caratteristiche corrispondenti ai loro istinti brutali, non è in sostanza che il portato naturale del processo di dissodamento del regime: il sintomo, l'eterno più appariscente ne è la violenza extralegalitaria, adottata ogni giorno su più vasta scala dai partiti dell'ordine e della legge.

Lo Stato-cristallo sembra continuo e disastrato della sua autorità e del suo prestigio.

Il proletariato subisce la raffica della violenza nemica, mentre il Partito Socialista, in cui aveva sperato fino adesso e spera ancora in buona parte, è incapace ad affrontare la situazione e l'organizzazione sindacale nazionale predica la calma, la rassegnazione passiva... Soltanto il giovane Partito Comunista, nel fervido lavoro di organizzazione interna, ha saputo suggerire al proletariato la via da seguire.

Esso solo è il partito al quale è affidata la missione di guidare le masse lavoratrici nel momento decisivo della lotta, in questo periodo di dolorosa, ma sicura vigilia di rivoluzione proletaria.

Oggi il proletariato tocca la vetta del suo Calvario. Questo momento doloroso sulla sua lotta dovrà fatalmente venire. Per maturare lo spirito profondo di ribellione contro le nequitezze della società borghese portate al parossismo, l'animosità necessaria alla lotta decisiva, la percezione esatta, matematica della gravità dell'ora, della serietà e di tutte le esigenze della battaglia finale.

Noi l'avevamo già incontrato a Ziemerwald. Ivi egli difese Martoff

La borghesia, con le violezioni che i suoi corporalmenti regolari o irregolari commettono ogni giorno, produce nell'animo dei lavoratori la convinzione della necessità della rivoluzione, la psicologia rivoluzionaria. Si stava da sola la fossa. Non è un luogo comune che ripetiamo, è una verità storica, marxistica.

La quale violenza del resto, se esteriormente appare come la volontà di pochi o molti incoscienti che imprimerono alla lotta le caratteristiche corrispondenti ai loro istinti brutali, non è in sostanza che il portato naturale del processo di dissodamento del regime.

Calendimaggio diverso, quindi, da ogni altro precedente, che nasce fra il lungo di migliaia di famiglie lavoratrici, le quali hanno offerto il loro odio contro sull'ara della grande rivoluzione in atto.

Calendimaggio di vigile preparazione e di speranza. Il Partito Comunista d'Italia che per la prima volta dalla sua costituzione solennizzò la festa del lavoro, saluta tutti le proletari d'Italia e del mondo, invitandoli a lottare con lui, sotto la bandiera gloriosa dell'internazionale comunista, per l'avvento del proletariato al potere.

Noi

nazionale, la delegazione italiana a Berlino, e soprattutto minacciando che non potrà assumere un atteggiamento unico su nessuna questione. In questa delegazione è però inserito un anche che ha dato origine ad una Partito comunista d'Italia. Avranno una frazione, a cui parteciperanno i che rispondono alle influenze sindacaliste. Il suo capo era Dordiga. Dabbiamo dunque essere piuttosto che questo compagno e il suo gruppo si sono sottratti alla disciplina dell'internazionale e si è oggi al meglio seguito del nuovo Partito comunista d'Italia. Compagno d'internazionale comunista e spodestato fa un'importante e valutabile contribuzione sia di dichiarazioni, sia di sentenze dei leader, sia di manifestazioni.

Un anno fa, a settembre del 1920 e nel 1921, cioè i nove mesi successivi, sono partiti alle volte più solleciti di certi socialisti: il socialista. Ecco ciò che avviene ora anche in Italia. Oggi tutto anziché a sinistra di quelli, ma in realtà gli opportunisti pronosticano fasi rivoluzionarie, i centristi prendono il nome di comunisti. Al Congresso di Lavoro sono state le seguenti: 97 mila unitari, i quali dichiaravano indifferentemente comunisti fautori di Serrati, 14 mila opportunisti, seguaci di Turati, e circa 60 mila veri comunisti, i quali accettavano integralmente tutte le nostre concezioni. La posizione della maggioranza era estremamente malfirma. I suoi membri hanno dichiarato dappertutto e hanno detto al loro Congresso che essi pure accettavano le nostre condizioni, ma che reclamavano soltanto la autonomia e il diritto di applicare queste condizioni nelle circostanze e nel momento in cui l'avrebbero creduto necessario.

### Autonomia e opportunisti

Noi sappiamo per esperienza che cosa vuol dire un'affermazione simile: che cosa significano questi slogan. « Permetteteci di appartenere alle 21 condizioni quando ci parla bene ». C'è vuol dire che essi non vogliono applicare affatto le condizioni, ma conservare l'antica situazione. I nostri sostenitori si chiesero allora se dovevano separarsi o no dagli unitari. Nostro rappresentante al Congresso era il bulgaro Kotsakiev, completamente d'accordo con noi. Egli sostiene i delegati del 60 mila comunisti che si sono separati da Serrati. Dopo ciò i 97 mila, uniti agli opportunisti, presero alla unanimità una risoluzione in cui si appellavano al III Congresso dell'internazionale e dichiaravano in anticipo che ne avrebbero accettato i deliberati. Ad ogni modo attualmente, per i begli occhi di 14 mila opportunisti, Serrati, per amore dell'unità, si è separato da 60 mila comunisti. Egli si è così mosso nella situazione più incommoda. Egli è venuto poco tempo fa a Berlino per aprire trattative con noi circa mobilitazione dei compagni tedeschi. Quando questi ultimi gli hanno chiesto in quale situazione egli si trovava, egli ha fatto uso della frase seguente: « Noi siamo come gente che sta davanti

### Il Partito Socialista Italiano e l'Internazionale Comunista

*Studentesse, perché interessa i nostri lavoratori la pace del discorso di Zinov'ev al X Congresso del Partito Comunista Russo che fa effettivo allo stato?*

*Studentesse, perché interessa i nostri lavoratori la pace del discorso di Zinov'ev al X Congresso del Partito Comunista Russo che fa effettivo allo stato?*

*Passo all'Italia, paese che attira oggi l'attenzione dell'Internazionale, qui il problema si presenta molto complesso. Si non si boda che alle esteriorità, non abbiamo subito una scossa. Ciò ha turbato alcuni comunisti tedeschi perché anche nell'Internazionale Comunista ci è della gente che ha bisogno di essere sempre in maggioranza, ha paura di restare in minoranza e non sa, quando occorre, andare contro corrente.*

*La delegazione italiana in Russia e le correnti del Partito Socialista Italiano*

*Ecco come si sono svolti i fatti: l'estate scorsa venne in Russia una delegazione italiana che partecipò in seguito al Congresso, essa era composta per la maggior parte di funzionari sindacali, e, come si vide in seguito, di furiosi opportunisti.*

*Noi eravamo stati a lungo tagliati fuori dall'estero, non conoscendo la situazione politica che si era creata nei paesi stranieri e abbiamo ricevuto da principio gli italiani come fratelli. Faccio, erano tra di essi dei veri traditori, venuti con preciso scopo di aiutare in seguito la loro borghesia contro di noi. Alcuni di essi appena ritornati dall'estero incominciarono a scrivere delle denunce controrivoluzionarie contro la Russia dei Soviet e contro l'Internazionale. Soltanto dopo il loro ritorno in patria incominciò la vera differenziazione nel seno del Partito Italiano. La questione più complessa è quella di Serrati.*

*Noi l'avevamo già incontrato a Ziemerwald. Ivi egli difese Martoff*

contro di noi. Al Congresso di Kienthal egli arcostò maggiormente a noi. Durante la guerra si comportò in modo corretto e diresse leamente il suo organo centrale l'*'Avante'*, che divenne allora uno dei migliori giornali socialisti di tutta Europa. Ma per i socialisti occidentali si vedeva spesso questo detto: « Già avvenne un po' di quanto è accaduto un poco in un comunista d'orientale, e voi vedrete apparire un menscevico di sinistra ». Ecco che cosa è capitato a Serrati. L'Italia è alla vigilia della rivoluzione. Come capita spesso agli opportunisti, più la rivoluzione è vicina, e più il loro contagio sembra lento ai tedeschi, quando sentono che l'antico equilibrio scompare, perdono la testa, non sono più essi che dirigono i fatti, ma se ne lasciano invece guidare. Così Serrati, invece di guidare il movimento che si sviluppava, si è perduto e ha perduto gli altri. Serrati vuole ad ogni costo lasciare gli opportunisti nell'interno del Partito, perché dopo la rivoluzione, egli dice, vi sarà un grande lavoro economico da fare e ogni ramo scelto sarà utile. Ecco perché egli si adopera per conservare gli opportunisti. « Chi mai potrà essere sindaco di Milano, se mandiamo via il tale sotto pretesto di opportunismo? » Gli uomini che abbiam sono già troppo pochi ». Ecco il modo borghese col quale Serrati pose il problema comprendendo di frasi sull'unità. A questo modo restano nel Partito Socialista Italiano dei veri menscevichi come Turati.

Turati continuò a pubblicare una rivista dove si dà il posto d'onore all'ignobile discorso tenuto da Martoff ad Halle. Turati sin infischia del comunismo e della rivoluzione proletaria in Italia ed è un riformista della più bell'acqua. Ed ecco la gente da cui Serrati non vuole separarsi.

Durante il Congresso dell'Inter-

**Tagliandi****Guardia Regia**

E venga anche a Cremona giurata come un papilloso esotico. Fuori le elezioni prenderà il ruolo stesso che piangeva a sedare... altri trenta, altre vicende, a sussegnare gli artigli alla bufa boscaccia.

Tutte facce così cose.

L'uomo come gli altri, venuti fuori dalla giacca, spediti, rientrati alle loro famiglie, fumavano la barba.

Entro accanto l'invito di Sua Eccellenza Nitti e si sono nuovamente vestiti da giacca-eccede.

E' nata che non sente che la Guardia Regia sappia leggece e ammire.

Anche analfabeti, tanta meglio!

Il certificato penale?

Ma sì.

Sì è castellato nei bassi fondi e i dissacratori per trovare uomini sempre nuovi da far ingaggiare un mestiere e' da Tasselli, una raccolta del socialismo.

Cosa il socialismo era cosa? Una massa dura, tenace, e' orgoglio. Anche gli analfabeti di Cremona prendono la canna, dondolabili? Tanta meglio,

Pregiudicati! Gente che ha sempre avuto un conto aperto colla giustizia? Meglio ancora!

E così a Roma, nella regale Roma, così onesta di ricordi e di fatto, ecco il « pizzarro » il « pizzaro » di grata memoria, brigatista della Guardia Regia.

Commenti?

Ora, guasterebbe.

Si, che guasterebbe.

Adesso che questo po' di roba è nota vogliamo vedere la Provincia, che per il « pizzarro » ha sempre avuto il cuor tenero tanto da pubblicargli nei suoi tempi d'oro il cliché, a far la cogna grossa contro il concorso e l'assunzione dei vigili avezzani in Comune. Tanto sleepato, come diache stamazzata.

Peché qualche conoscente, che pur scappava un galattone, ha solito una quadrona per porto d'armi, se un altro ebbe una condanna politica quando era militare, questa spieciata in questo secolo stampa borgheghio che ha fatto gli occhi più foschi davanti alla maniera dei vigili urbani, tanto da indurre il bon profetto a farla smarrire, e torna a difesa delle sue cure e tradizionale istituzione su nome come il « pizzarro ».

Padre Zappalà, anche tu, o penultimo rastellino?

**Il recluso.**

ha costrinsero il presidente della Cooperativa ad impegnarsi a pagare entro 24 ore 5 mila lire, prima l'incendio della cooperativa e della sua casa. I lavoratori abbandonarono il lavoro in segno di protesta. L'autorità, malgrado l'evidenza e la gravità del fatto, dunque,

ha costituito il presidente della

Federazione Prov. Comunista

**CREMONA**

Via Claudio Monteverdi, 4

I segretari delle seguenti Sezioni sono invitati a passare dalla nostra sede via Claudio Monteverdi n. 4) entro martedì 10 corrente: Corte di Cassazione — Susiro — Cingia de' Botti — S. Giovanni in Croce — Cappella Cantone — Malagnino — Paderno — Stagno Lombardo — Bonomero — Flero.

*Il Segr. Ammin.*

**Riunioni di Propaganda**

Domenica 7 Maggio ore 20  
Lugagnano - ore 15 - Assemblea Città, Gioi, Comuni, intersezioni Rossini.

Bonomero - ore 15 - Assemblea Cipolla (Giov., Comuni, e tempo Femmin.) interverrà Cesena.

Il Segr. Politica DANIELE CARLUCCI

**Riunioni di propaganda**

Sabato 7 maggio - **Migliaro** ore 20,30 si terrà una riunione di propaganda nella quale parteciperanno il segretario del Circolo Priuli ed altri.

Domenica 8 maggio, alle ore 11 - **S. Sigismondo** si terrà una conferenza. Parlerà il segretario del Circolo di Cremona.

Sabato 14 maggio - **S. Felice** ore 20,30 si terrà una riunione nella quale il segretario del Circolo di Cremona, Priuli ed altri, faranno una conferenza di cultura comunista.

I Segretari Romani sono incaricati di provvedere affinché a queste riunioni intervergano il maggior numero di compagni e di simpatizzanti.

**Lealtà socialdemocratica**

*L'Espresso* in una corrispondenza da Casalmaggiore scrive che il nostro compagno prof. Ferraro in un fervente interventista tanto che *non sapeva cosa fare* contro la guerra.

Niente di più falso. Il prof. Ferraro non fu mai interventista, tanto che gli ne tolto il grado di ufficiale che aveva. Fu al fronte e ne riportò le conseguenze fisiche. In quanto ai comizi domandando ai lavoratori del casalese, del maggiavino e del parnense che lo hanno sentito se l'ebbero e inconsistente insistenza meritò di essere condannata semplicemente.

Che proprio i socialdemocratici siano ridotti, per la fiera elezione, ad usare gli stessi subdoli mezzi di tutti i partiti borghesi!

**Qualsiasi corrispondenza per informazioni che desiderassero i compagni delle nostre Sezioni, deve essere diretta solo alla Federazione Provinciale Comunista, Via Claudio Monteverdi n. 4, Cremona - e non personalmente come molti compagni usano fare.**

**Faccendo come sopra è detto si eviteranno disguidi e lagnanze.**

**Le corrispondenze, gli articoli e i comunicati dovranno pervenire alla Redazione, Via C. Monteverde 4, non più tardi del Martedì di ogni settimana per dar luogo così alle loro immediata pubblicazione.**

**La Redazione.**

**IL 1° MAGGIO**  
in città e provincia**IN NOME DELLA PATRIA**  
**La serie delle violenze**  
**antiproletarie**

Dopo S. Lorenzo il fascismo cremonese va compiendo con intensificazione continua, nuove fasi.

Il sangue dei lavoratori batte frequentemente le strade della nostra tranquilli paesi, vengono portati via dalle cooperative e dalle leghe bandiere e quadri, s'impongono taglie e dimissioni. I colpevoli, responsabili anche di delitti perpetrati d'ufficio dall'autorità giudiziaria, riconosciuti personalmente, passaggiosamente tranquilli per le vie di Cremona e continuano indisturbati le loro gesta. Tutto questo avviene in nome della patria, auspicio Giovanni Giudice, sotto l'egida delle forze borgheghie, *ogni* per tutti. Diamo pertanto un breve trascinio dei fatti avvenuti in questi ultimi settimane.

I compagni non tentano di proseguire la discussione, ma non possono e si dovete sospendere la seduta.

Gli stessi consiglieri di minoranza deplorevano quanto stava accadendo e si stupivano per calore i più violenti. I nostri compagni tutti resistono, forti tanto delle loro brame ragioni, contro quei branci di energumeni armati di grossa basta e, di altro.

L'intervento del Questore, dopo tre quarti d'ora dall'avvenuta invasione, valso a far sgrombare laaula e le tribune.

Fra i più scalmanati furono molti molti figli di industriali e di commercianti e di alcuni che dissero tempo fa l'amministrazione del Comune, donde si spazzò la volontà del popolo lavoratore.

Non dobbiamo però nascondere che se tanta è la volontà di poter godere un lavoro su vasta scala il comitato Espositivo si è anche preoccupato della scarsità delle disponibilità finanziarie che impediscono una maggiore espansione della nostra attività.

Di questo fatto, vogliamo sperare che i compagni tutti ne terranno conto e vorranno farsi iniziatori della raccolta di mezzi onde facilitare a noi quel lavoro di propaganda e di organizzazione quali si impone in questi momenti.

**Mancato omicidio e sportazione di bandiera a Carpaneta Dosimo.**

La festa del 1 Maggio che traevava tranquillamente, fu perturbata volo da incidenti gravi, causati dai loro amici di Cremona.

Il fatto di avere il Comune esposto la bandiera rossa fornì il pretesto agli avversari di compiere una serie di delitti. La bandiera fu aspirata da un gruppo di fascisti del luogo e di Cremona, armati.

Spararono anche contro i lavoratori, ed uno di questi fu ferito da una pallottola che entrando nell'occhio gli penetrò in cavità.

Il ferito è stato identificato per uno del paese: non ha avuto il minimo disturbo.

Il lunedì i fascisti si recarono numerosi così, forse con la speranza di far cessare le scioperi generali riuscito spontaneamente compattissimo. Ma non vi riuscirono.

**Esterzionale a Spinadesco**

Eramo state tagliate, non si sa

da chi, alcune viti. La colpa doveva essere gettata sull'organizzazione proletaria e lunedì nel pomeriggio infatti dei fascisti di Cremona

furono disguidi e lagnanze.

**L'importo abbonamento per un anno è di L. 10,00, e per sei mesi L. 5,50.**

ha costituito il presidente della Cooperativa ad impegnarsi a pagare entro 24 ore 5 mila lire, prima l'incendio della cooperativa e della sua casa. I lavoratori abbandonarono il lavoro in segno di protesta. L'autorità, malgrado l'evidenza e la gravità del fatto, dunque,

ha costituito il presidente della

Federazione Prov. Comunista

**CREMONA**

Via Claudio Monteverdi, 4

I segretari delle seguenti Sezioni sono invitati a passare dalla nostra sede via Claudio Monteverdi n. 4) entro martedì 10 corrente: Corte di Cassazione — Susiro — Cingia de' Botti — S. Giovanni in Croce — Cappella Cantone — Malagnino — Paderno — Stagno Lombardo — Bonomero — Flero.

*Il Segr. Ammin.*

**Riunioni di Propaganda**

Domenica 7 Maggio ore 20  
Lugagnano - ore 15 - Assemblea Città, Gioi, Comuni, intersezioni Rossini.

Bonomero - ore 15 - Assemblea Cipolla (Giov., Comuni, e tempo Femmin.) interverrà Cesena.

Il Segr. Politica DANIELE CARLUCCI

**Riunioni di propaganda**

Sabato 7 maggio - **Migliaro** ore 20,30 si terrà una riunione di propaganda nella quale parteciperanno il segretario del Circolo Priuli ed altri.

Domenica 8 maggio, alle ore 11 - **S. Sigismondo** si terrà una conferenza. Parlerà il segretario del Circolo di Cremona.

Sabato 14 maggio - **S. Felice** ore 20,30 si terrà una riunione nella quale il segretario del Circolo di Cremona, Priuli ed altri, faranno una conferenza di cultura comunista.

I Segretari Romani sono incaricati di provvedere affinché a queste riunioni intervergano il maggior numero di compagni e di simpatizzanti.

**Lealtà socialdemocratica**

*L'Espresso* in una corrispondenza da Casalmaggiore scrive che il nostro compagno prof. Ferraro in un fervente interventista tanto che *non sapeva cosa fare* contro la guerra.

Niente di più falso. Il prof. Ferraro non fu mai interventista, tanto che gli ne tolto il grado di ufficiale che aveva. Fu al fronte e ne riportò le conseguenze fisiche. In quanto ai comizi domandando ai lavoratori del casalese, del maggiavino e del parnense che lo hanno sentito se l'ebbero e inconsistente insistenza meritò di essere condannata semplicemente.

Che proprio i socialdemocratici siano ridotti, per la fiera elezione, ad usare gli stessi subdoli mezzi di tutti i partiti borghesi!

**Qualsiasi corrispondenza per informazioni che desiderassero i compagni delle nostre Sezioni, deve essere diretta solo alla Federazione Provinciale Comunista, Via Claudio Monteverdi n. 4, Cremona - e non personalmente come molti compagni usano fare.**

**Faccendo come sopra è detto si eviteranno disguidi e lagnanze.**

**Le corrispondenze, gli articoli e i comunicati dovranno pervenire alla Redazione, Via C. Monteverde 4, non più tardi del Martedì di ogni settimana per dar luogo così alle loro immediata pubblicazione.**

**La Redazione.**